

COMMESSA D242

**DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
N.62 del 22/04/2009  
per l'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi, a basso contenuto  
organico o biodegradabile sito in località Limoncino (Monte La Poggia)**

*"ai sensi dell'art. 29-octies. Rinnovo e riesame del D.lgs. 152/06 - sostituito dall'art. 7, comma 7, d.lgs. n. 46 del 2014"*



Proponente LIVREA s.r.l

**Elaborato Tecnico 4 – Sintesi non tecnica**



NOME FILE: D242PDRT004.00_RLT_04				ELABORATO: RLT_04		
fase	data	rev.	Descrizione fase	redatto	controllato	approvato
00	05/2019	00	RINNOVO AIA N.62 DEL 22/04/2009	silenzi	martino	

## INDICE

1. PREMESSA .....	III
2. SINTESI STORICA DELL'EVOLUZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA RIGUARDANTE LA DISCARICA.....	IV
2.1 Riepilogo della documentazione tecnica autorizzata.....	V
3. SINTESI NON TECNICA .....	IX
3.1 Breve descrizione della proposta progettuale. ....	IX

## 1. PREMESSA

La presente sintesi non tecnica viene redatta ai fini della domanda di rinnovo dell'atto dirigenziale n° 62 il 22 aprile 2009 con cui la *Provincia di Livorno* ha autorizzato l'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi, a basso contenuto organico o biodegradabile presso Monte La Poggia, Loc. Limoncino, a seguito di scadenza naturale di validità della stessa.

L'impianto oggetto della presente relazione si inserisce in un'area già antropizzata dalla presenza della Cava di Monte La Poggia, oggetto di progressa attività estrattiva che all'epoca della richiesta di autorizzazione risultava non più produttiva.

La proposta progettuale si poneva e si pone molteplici obiettivi:

- Realizzare un ripristino ambientale dell'area escavata "ricostruendo un corpo che ricomponga la morfologia del paesaggio naturale".
- Ricostituire uno skyline del territorio comunale visto dal mare che si ponga in maniera armoniosa e non più dicotomica rispetto al territorio circostante;
- Realizzare una iniziativa imprenditoriale sostitutiva di quella preesistente che comporterà un incremento occupazionale rispetto all'impianto preesistente;
- Implementare un impianto che potesse entrare in sinergia con le realtà pubbliche dell'amministrazione comunale quali ad esempio l'A.A.M.P.S.

## 2. SINTESI STORICA DELL'EVOLUZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA RIGUARDANTE LA DISCARICA

Si riporta nel seguito una sintesi dell'iter autorizzativo per la discarica in oggetto.

La consegna degli elaborati di progettazione definitiva e di SIA avviene il 21 Maggio 2008 secondo la seguente combinazione:

- 1) "Progetto definitivo di un impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi sui terreni di proprietà della soc. BEL.MA SRL Loc. Monte La Poggia – Limoncino, Livorno" che si articola secondo le tavole dal n. 1 al n. 15 (gli elaborati e le tavole di studio di impatto ambientale vengono consegnati congiuntamente alla progettazione definitiva)

La Provincia di Livorno decide di attivare contemporaneamente la procedura di AIA e la procedura di VIA, per contrarre i tempi di istruttoria e giungere ad un elaborato di Progetto Definitivo completo delle variazioni recepite in fase di istruttoria congiunta VIA-AIA.

Durante l'istruttoria, ad integrazione e parziale sostituzione di alcune scelte progettuali, vengono seguite alcune prescrizioni al periodo:

- 07 Novembre 2008: Con Atto dirigenziale n.132 la Provincia di Livorno esprime pronuncia positiva di compatibilità ambientale e richiesta di documentazione tecnica integrativa;
- 21 Novembre 2008: trasmissione, da parte della Gaetano Bellabarba & C. s.r.l., alla Provincia di Livorno, della documentazione integrativa in ambito della procedura di VIA accompagnata dalle tavole numerate come segue: 16A - 16B - 17A - 17B - 17C - 18 - 19 - 20 - 21 - 22;
- 8 Gennaio 2009: Conferenza dei servizi istruttoria con richiesta di integrazioni per il rilascio dell'AIA;
- 18 Febbraio 2009: trasmissione da parte della Gaetano Bellabarba & C. s.r.l., alla Provincia di Livorno, della documentazione integrativa per il rilascio dell'AIA accompagnata dalle tavole n. 17/A - 18 - 22 - 23 - 24.

Il **22 Aprile 2009**, con **atto dirigenziale n.62** della Provincia di Livorno, si giunge al rilascio formale di AIA, con il progetto definitivo integrato dalla documentazione di cui sopra.

La progettazione definitiva autorizzata per la costruzione della discarica, consta delle tavole dal n. 1 al n. 15 già presentate, più quelle integrate dal n. 16 al n. 24 (sono egualmente parte dell'autorizzazione tutti i pareri istruttori dei vari Enti facenti parte delle CDS provinciali, che comunque sono stati tutti recepiti nelle cartografie integrate).

Il **19 Ottobre 2009** viene effettuata la comunicazione di inizio lavori, da parte di Bellabarba Paolo, al Comune di Livorno, e cessazione attività estrattiva.

A **Maggio 2010** si rilevano, al di fuori della recinzione dell'impianto di discarica, dei fenomeni dissestuali dovuti alle piogge insistenti protrattesi dall'autunno precedente evidenziando, per cautela, la necessità di ulteriori valutazioni tecniche di approfondimento a fronte di quanto accaduto.

Viene quindi eseguito un progetto esecutivo che tiene conto degli ulteriori studi e approfondimenti occorsi, al solo scopo di rendere più aderente il progetto allo stato dei luoghi. Il progetto esecutivo, ad uso della sola impresa di costruzioni, permette la ripresa dei lavori, dal luglio 2010 per poi concludersi con la consegna di questi nell'Ottobre 2011. In particolare, il **7 Ottobre 2011** la Società Bellabarba Ambiente s.r.l.u. (subentrata alla Gaetano Bellabarba & C. s.r.l.) trasmette alla Provincia di Livorno i seguenti elaborati:

- Integrazioni al progetto definitivo con tavole da n. 25 a n.30;
- Report geologico finale;
- Stati di avanzamento lavori da aprile 2010 ad agosto 2011;
- Relazione di conformità della preparazione della discarica e di fine allestimento Lotto 1a accompagnata dalle tavole numerate da I a V.

Dal progetto esecutivo vengono espunte sei tavole, numerate in sequenza a quelle autorizzate, quindi con i numeri dal 25 al 30 (Tav.25 - Tav. 30) che costituiscono le tavole in variante non sostanziale, consegnate all'atto della fine dei lavori di allestimento del primo lotto, nell' Ottobre del 2011. A tale data vengono inoltre consegnati gli elaborati richiesti secondo normativa, tra i quali la relazione di conformità e tavole di corredo la cui numerazione è in numero romano da I a V. La trasmissione alla Provincia di Livorno (U.S. Tutela dell'Ambiente) dei documenti sopra citati è stata fatta in data 7/10/2011 protocollata dalla Provincia con n.43317 del 07/10/2011.

Il 3 Marzo del 2015 è stato rilasciato il Certificato di Collaudo per le opere realizzate già trasmesso alla Provincia di Livorno.

Da quanto esposto se ne deduce che lo stato di fatto “as built” ad oggi corrisponde alle tavole:

- Tav. 25 – Particolari costruttivi sistema drenaggio percolato e sistema separazione lotti
- Tav. 26 – Particolari costruttivi pozzo percolato e sistema drenante
- Tav. 27 – Sistema drenaggio idrico e dettagli costruttivi
- Tav. 28 – Manufatti provvisori propedeutici all’attività – uffici, magazzini, locali tecnici, piazzole di stoccaggio
- Tav. 29 – Disposizione impianti acque bianche, nere e linee elettriche
- Tav. 30 – Allestimento della discarica e suddivisione in lotti

Con revisione alle tavole 28 e 30 apportate nel dicembre 2014.

Si ritiene utile inoltrare in questa fase le tavole, rispettivamente la Tav. 31, che illustra la situazione di stato di fatto di allestimento del lotto 1a e le tavole n.32, 32a, 33, 34 35a (recepite dal progetto esecutivo) che costituiscono l’evoluzione delle forme in transitorio dell’ammasso terrigeno di ripristino finale, secondo il metodo di conferimento nuovamente proposto a partire dallo stato di fatto di allestimento del lotto 1, già trasmesse alla Provincia di Livorno nell’ambito del Certificato di Collaudo redatto dall’Ing. Francesco Antonio Martino. Ciò allo scopo di significare che sia le forme in transitorio che quelle finali dell’ammasso terrigeno di ripristino ambientale rispettano pienamente le quote del primitivo Progetto Definitivo così come autorizzato in AIA.

In data 23.04.2019 viene rilasciato il Nulla Osta per l’inizio dei conferimenti presso la discarica, classificata come “discarica per rifiuti non pericolosi – sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile”, tramite Decreto Dirigenziale Regionale n.6130. Durante l’istruttoria vengono valutati positivamente i seguenti documenti:

- a) Relazione tecnica - Valutazione Emissioni diffuse rev 01 del 15.03.2019;
- b) Valutazione di impatto acustico datata marzo 2019;
- c) Piano di prevenzione delle acque meteoriche dilavanti datato marzo 2019;
- d) Procedura operativa per la gestione dei rifiuti prodotti rev 01 del 25.03.2019;
- e) Procedura operativa per la gestione dei rifiuti in ingresso rev 01 del 25.03.2019 – allegato A valutazioni di congruità nella scelta del piano analitico e dei limiti della frazione organica;
- f) Studio previsionale sulla produzione del biogas datato 27.03.2019.

Nella pagina seguente si riportano, in forma tabellare, quanto sopra esposto al fine di meglio comprendere i documenti ad oggi autorizzati.

**2.1 RIEPILOGO DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA AUTORIZZATA**

LEGENDA	
	Elaborati grafici e relazioni validi
	Elaborati grafici e relazioni oggetto di integrazione
	Elaborati grafici e relazioni oggetto di sostituzione

Documento	DATA	NOTE DI RIMANDO
<b>PROGETTO DEFINITIVO – CONSEGNATO 21 MAGGIO 2008</b>		
Relazione tecnico-illustrativa	aprile 2008	Integrata con documentazione del novembre 2008 e febbraio 2009
Relazione tecnica Vincolo Idrogeologico	aprile 2008	
Relazione Tecnica Vincolo paesaggistico	aprile 2008	
Piano di gestione	aprile 2008	
Piano di post-gestione	aprile 2008	
Piano di sorveglianza e controllo	aprile 2008	Sostituito da Piano di sorveglianza e controllo su indicazioni ARPAT – ALLEGATO R - (febbraio 2009)
Piano economico finanziario	aprile 2008	
<b>TAV. 1</b> Inquadramento urbanistico	aprile 2008	
<b>TAV. 2</b> Area oggetto dell’intervento	aprile 2008	
<b>TAV. 3</b> Rilievo topografico dell’area (dicembre 2007)	aprile 2008	
<b>TAV. 3a</b> Sezioni topografiche da rilievo (2007)	aprile 2008	

TAV. 3b Sezioni topografiche da rilievo (2007)	aprile 2008		
TAV. 4 Preparazione dell'area a livello logistico e di cantiere	aprile 2008		Integrata dalla TAV. 23 (febbraio 2009)
TAV. 5 Stato di massimo scavo	aprile 2008		
TAV. 5a Sezioni di riferimento (massimo scavo)	aprile 2008		
TAV. 5b Sezioni sovrapposte stato attuale-stato di massimo scavo	aprile 2008		
TAV. 6 Preparazione della discarica	aprile 2008		
TAV. 6a Sezioni di riferimento (stato di preparazione della discarica)	aprile 2008		
TAV. 7 Allestimento discarica Lotto 1 ed area a servizio	aprile 2008		Integrata dalla TAV. 24 (febbraio 2009). Sostituita dalle TAVV. 30 e 31 dicembre 2014
TAV. 7a Particolari costruttivi	aprile 2008		Integrata dalla TAV. 24 (febbraio 2009). Sostituita dalla TAV. 25 dell'ottobre 2011
TAV. 8 Inizio coltivazione discarica Lotto 1	aprile 2008		Integrata dalla TAV. 24 (febbraio 2009). Sostituita dalla TAV. 31 del dicembre 2014
TAV. 9 Coltivazione discarica Lotto 1 e definizione dreni Lotto 2	aprile 2008		Integrata dalla TAV. 24 (febbraio 2009). Sostituita dalla TAV. 30 Revisione 2014
TAV. 9a Sezioni di riferimento stato di coltivazione Lotto 1 e allestimento Lotto 2	aprile 2008		
TAV. 10 Coltivazione discarica Lotto 2 – saldatura Lotto 1 e 2	aprile 2008		Sostituita dalla TAV. 30 del dicembre 2014
TAV. 11 Morfologia finale della discarica ed avvio capping e ripristino	aprile 2008		Sostituita dalla TAV. 32 del dicembre 2014
TAV. 11a Sezioni di riferimento (stato morfologia finale)	aprile 2008		Sostituita dalla TAV. 32a del dicembre 2014
TAV. 12 Morfologia finale con capping	aprile 2008		Sostituita dalla TAV. 33 del dicembre 2014
TAV. 13 Attività di ripristino – Impianto vegetazionale	aprile 2008		Sostituita dalla TAV. 34 del dicembre 2014
TAV. 14 Attività di ripristino – Reinserimento completo dell'area	aprile 2008		Sostituita dalla TAV. 35 del dicembre 2014
TAV. 14a Sezione tipo delle varie fasi di gestione	aprile 2008		Sostituita dalla TAV. 35a del dicembre 2014
TAV. 15 Ricostruzione tridimensionale – situazione ante e post-operam	aprile 2008		
<b>INTEGRAZIONI PER PRESCRIZIONI VIA – 21 NOVEMBRE 2008</b>			
Relazione illustrativa	novembre 2008		
TAV. 16a Contatto tra le formazioni geologiche indagine geoelettrica	novembre 2008		
TAV. 16b Volumi da scavare	novembre 2008		Integrata con Relazione Allegato Q febbraio 2009
TAV. 17a Particolare dell'impermeabilizzazione dei lotti	novembre 2008		Sostituita da Part. 3 TAV. 24 (febbraio 2009)
TAV. 17b Particolare del sistema drenante	novembre 2008		Sostituita da Part. 4 TAV. 24 (febbraio 2009)
TAV. 17c Particolare dei drenaggi	novembre 2008		Sostituita da TAV. 17c (febbraio 2009)
TAV. 18 Gestione delle acque superficiali di infiltrazione e degli scarichi	novembre 2008		Sostituita da TAV. 18 (febbraio 2009)
TAV. 19 Sistema di allontanamento delle acque di deflusso superficiale e di infiltrazione	novembre 2008		Integrata dalla TAV. 27 dell'Ottobre 2011
TAV. 20 Viabilità di accesso all'impianto	novembre 2008		
TAV. 21 Videosorveglianza	novembre 2008		
TAV. 22 Manufatti provvisori propedeutici all'attività	novembre 2008		Sostituita da TAV. 22 (febbraio 2009)

<b>ALLEGATO A</b> Sistema idrogeologico delle sorgenti del Limone	novembre 2008		Integrato da Studio in ALLEGATO L (febbraio 2009)
<b>ALLEGATO B</b> Preparazione ed impermeabilizzazione del fondo discarica	novembre 2008		
<b>ALLEGATO C</b> Studio previsionale sulle emissioni diffuse	novembre 2008		
<b>ALLEGATO D</b> Allestimento del sistema di impermeabilizzazione di fondo e drenaggio per ogni singolo lotto	novembre 2008		
<b>ALLEGATO E</b> Gestione delle acque superficiali, di infiltrazione e degli scarichi	novembre 2008		
<b>ALLEGATO F</b> Studio previsionale di impatto acustico	novembre 2008		
<b>ALLEGATO G</b> Allestimento dei sistemi di captazione per l'allontanamento delle acque di deflusso superficiale e di infiltrazione	novembre 2008		
<b>ALLEGATO H</b> Ingegneria naturalistica per ripristino impianto	novembre 2008		
<b>INTEGRAZIONI PER PRESCRIZIONI AIA – 18 FEBBRAIO 2009</b>			
<b>ALLEGATO L</b> Studio idrogeologico del comparto della discarica	febbraio 2009		
<b>ALLEGATO M</b> Integrazioni richieste da CdS del 08.01.2009 – Matrice rifiuti -	febbraio 2009		
<b>ALLEGATO N</b> Nota sui rapporti aeroilluminanti volumetrie provvisorie	febbraio 2009		
<b>ALLEGATO O</b> Piano di monitoraggio e controllo	febbraio 2009		
<b>ALLEGATO P</b> Schema risposta su richieste ARPAT in sede di VIA	febbraio 2009		
<b>ALLEGATO Q</b> Piano di gestione per l'utilizzo del materiale scavato	febbraio 2009		
<b>TAV. 17c</b> Particolare dei drenaggi	febbraio 2009		Sostituisce la TAV. 17c del novembre 2008
<b>TAV. 18</b> Gestione delle acque superficiali, di infiltrazione e degli scarichi	febbraio 2009		Sostituisce la TAV. 18 del novembre 2008
<b>TAV. 22</b> Manufatti provvisori propedeutici all'attività	febbraio 2009		Sostituisce la TAV. 22 del novembre 2008. Sostituita dalla TAV. 28 dell'Ottobre 2011
<b>TAV. 23</b> Ubicazione ulteriore piezometro di controllo (Pz6)	febbraio 2009		Integra la TAV. 4 dell'aprile 2008
<b>TAV. 24</b> Allestimento del sistema di impermeabilizzazione di fondo, drenaggio e raccolta del percolato	febbraio 2009		Integra le TAVV. 7; 7a; 8 e 9 dell'aprile 2008 e sostituisce le TAV. 17a e 17b del novembre 2008. Sostituita dalla TAV. 25 dell'Ottobre 2011.
<b>↑ Rilascio Atto Dirigenziale n.62 del 22/04/2009 ↑</b>			

<b>CONSEGNATI 07 OTTOBRE 2011</b>			
<b>Ricevuta di Documento Provincia di Livorno n. 43317 del 07/10/2011</b>			
Integrazioni al progetto definitivo	Ottobre 2011		
<b>TAV. 25</b> Particolari costruttivi sistema drenaggio percolato e sistema separazione lotti	Ottobre 2011		Sostituisce la TAV. 24 del febbraio 2009
<b>TAV. 26</b> Particolari costruttivi pozzo percolato e sistema drenante	Ottobre 2011		Sostituisce lo schema pozzo percolato della TAV. 7a dell'aprile 2008
<b>TAV. 27</b> Sistema drenaggio idrico e dettagli costruttivi	Ottobre 2011		Integra il quadrante A della TAV. 19 del novembre 2008

TAV. 28 Manufatti provvisori propedeutici all'attività – uffici, magazzini, locali tecnici, piazzole di stoccaggio	Ottobre 2011		Sostituisce la TAV. 22 del febbraio 2009. Sostituita dalla TAV. 28 Revisione 2014
TAV. 29 Disposizione impianti acque bianche, nere e linee elettriche	Ottobre 2011		
TAV. 30 Allestimento della discarica e suddivisione in lotti	Ottobre 2011		Sostituisce le TAVV. 7, 8, 9 e 10 dell'aprile 2008. Sostituita dalla TAV. 30 Revisione 2014
Relazione di conformità della preparazione della discarica e di fine allestimento Lotto 1a	Ottobre 2011		
TAV. I Rilievo topografico della discarica del 21 – 07 – 2011 – Vista in pianta	Ottobre 2011		Integrata dalla TAV. I bis del dicembre 2014
TAV. II Rilievo topografico della discarica del 21 – 07 – 2011 – Sezioni	Ottobre 2011		
TAV. III Confronto tra la tav. 6 e lo stato di fine preparazione discarica – vista in pianta	Ottobre 2011		Sostituita dalla TAV: III Revisione 2014
TAV. IV Confronto tra la tav. 6 e lo stato di fine preparazione discarica – sezioni	Ottobre 2011		
TAV. V Confronto tra la tav. 12 e la morfologia finale prevista in base alle forme di fine allestimento	Ottobre 2011		Sostituita dalla TAV. 33 del dicembre 2014
Report geologico finale	Ottobre 2011		
Stati di avanzamento lavori da aprile 2010 ad agosto 2011	Ottobre 2011		
<b>TAVOLE ESPLICATIVE DA PROGETTO ESECUTIVO CONSEGNATE CON IL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEL 3 MARZO 2015</b>			
TAV. 28 Manufatti provvisori propedeutici all'attività – uffici, magazzini, locali tecnici, piazzole di stoccaggio	Revisione 2014		Sostituisce la TAV. 28 dell'Ottobre 2011
TAV. 30 Allestimento della discarica e suddivisione in lotti	Revisione 2014		Sostituisce la TAV. 30 dell'Ottobre 2011
TAV. 31 Allestimento del Lotto 1°, primo Lotto della discarica	Novembre 2014		Sostituisce la TAVV. 7-8 dell'Aprile 2008
TAV. 32 Morfologia finale della discarica ed avvio al capping e ripristino	Dicembre 2014		Sostituisce la TAV. 11 dell'Aprile 2008
TAV. 32a Sezioni di riferimento (stato morfologia finale)	Dicembre 2014		Sostituisce la TAV. 11a dell'Aprile 2008
TAV. 33 Planimetria morfologia finale con capping e sezione particolare del capping	Dicembre 2014		Sostituisce la TAV. 12 dell'Aprile 2008 e la TAV. V dell'Ottobre 2011
TAV. 34 Attività di ripristino – impianto vegetazionale	Dicembre 2014		Sostituisce la TAV. 13 dell'Aprile 2008
TAV. 35 Attività di ripristino – reinserimento completo dell'area	Dicembre 2014		Sostituisce la TAV. 14 dell'Aprile 2008
TAV. 35a Sezione tipo di reinserimento completo dell'area	Dicembre 2014		Sostituisce la TAV. 14a dell'Aprile 2008
TAV. I bis rilievo topografico della discarica del 21/7/2011 – vista in pianta – dettaglio recinzione impianto	Dicembre 2014		Integra la TAV I dell'Ottobre 2011
TAV. III Confronto tra la tav. 6 e lo stato di fine preparazione discarica – vista in pianta	Revisione 2014		Sostituisce la TAV. III dell'Ottobre 2011
<b>ELABORATI ALLEGATI AL DDR 6130 DEL 23/04/2019</b>			
Relazione tecnica Valutazione Emissioni diffuse	15.03.2019		
Valutazione di impatto acustico	marzo 2019;		
Piano di prevenzione delle acque meteoriche dilavanti	marzo 2019		
Procedura operativa per la gestione dei rifiuti prodotti	25.03.2019		

Procedura operativa per la gestione dei rifiuti in ingresso	25.03.2019	
Studio previsionale sulla produzione del biogas	27.03.2019	

	Elaborati grafici e relazioni validi
	Elaborati grafici e relazioni oggetto di integrazione
	Elaborati grafici e relazioni oggetto di sostituzione

### 3. SINTESI NON TECNICA

E' indubbiamente complesso formulare delle previsioni di sviluppo sostenibile in ragione delle sole risorse di un determinato e circoscritto comprensorio, considerato il periodo storico "globalizzante" che stiamo vivendo.

Tuttavia nonostante le molteplici e interconnesse variabili in gioco l'Ente Amministratore ha il compito (dovere istituzionale) di (nel rispetto del quadro normativo in essere) regolare le attività (tutte le attività rilevanti ai fini produttivi, infrastrutturali, di servizio etc..) in maniera da far raggiungere all'Entità territoriale amministrata (nei suoi vari elementi costituenti) il migliore ed armonico sviluppo proprio partendo dalla sua costituente ambientale ed in questa, prima tra tutti, metterne l'Uomo.

E' altresì indubbio che il riflesso "antropico" si materializza nel raggiungimento della migliore economia dell'area, che a sua volta si identifica nel raggiungimento della migliore soglia di "qualità della vita" per il cittadino residente. In questo senso si inserisce la scelta progettuale in "offerta", ovvero nella ricerca del raggiungimento di un obiettivo attraverso la fornitura di un servizio che, partendo da oggettive necessità economiche – produttive, le risolve nella fornitura della migliore opzione possibile.

La scrivente Livrea s.r.l. si pone come obiettivo la soluzione dei problemi che da molto tempo "stringono" le attività locali in materia di smaltimento di rifiuti non pericolosi utilizzando, mediante un progetto redatto secondo le normative in essere, la fase di ripristino finale della cava in esercizio in una vera e propria DISCARICA.

E' evidentemente una scelta "importante" che inizia dalla semplice constatazione delle realtà "impedenti" l'armonico sviluppo dei lavori che si svolgono sul territorio livornese alla luce anche e soprattutto degli sviluppi futuri del comprensorio locale e provinciale che prevedono un forte incremento delle opere infrastrutturali a terra ed in mare in aree assoggettate a processi di caratterizzazione ambientale e bonifica.

Gli impedimenti più ricorrenti si riferiscono alla non disponibilità nel comprensorio provinciale livornese di siti idonei allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi.

Il progetto di una discarica per rifiuti non pericolosi "colma" quindi una lacuna di servizio, proponendo la semplice reiterazione di attività, (da estrattiva a "colmata") per un modesto arco temporale (sette anni), in una zona certamente idonea dal punto di vista ambientale innalzandone la qualità del ripristino reinserendo nel paesaggio una "continuità morfologica tendenzialmente convessa", ed una coltre di superficie più intensamente e propriamente boscata che non la prevista a chiosa della mera attività estrattiva.

#### 3.1 BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.

L'iniziativa si configura come una attività di pura imprenditoria privata che si affida su presupposti di assoluta autoctonia in quanto la scrivente Livrea s.r.l. possiede le necessarie garanzie da ogni punto di vista per definire in maniera esaustiva tutto il complesso iter tecnico-amministrativo, tecnico-finanziario per il miglior raggiungimento degli obiettivi progettuali, richiedendo al Referente Istituzionale la sola comprensione delle soluzioni che con tale progetto si intendono applicare.

Tali scelte progettuali sono, con tutta evidenza, già state valutate positivamente per mezzo delle precedenti autorizzazioni rilasciate.

La presente istanza autorizzativa risulta esclusivamente dai termini di validità normativi delle autorizzazioni. Il progetto in se non ha subito variazioni di carattere sostanziale rispetto a quanto già positivamente valutato nei procedimenti autorizzativi precedenti.

L'importanza dell'opera proposta è supportata da una più ampia conoscenza delle variabili ambientali oggi posseduta, che per l'avanzata tecnologia sono più profondamente conosciuti e sempre meglio monitorate, e da una legislazione in materia di rifiuti che prevede non solo la possibilità, ma la assoluta necessità di eseguire impianti che soddisfino le necessità di smaltimento di rifiuti di un territorio pur nelle massime garanzie ambientali e territoriali.

Vero è che nel tempo attuale la cronaca di tutti i giorni in qualche misura ha portato in grande evidenza la problematica, anche se principalmente stigmatizzando ciò che avviene in riferimento ad un preciso territorio del meridione e principalmente per quanto attiene ai rifiuti solidi urbani; con questo producendo una sorta di sensibilizzazione al problema che da sempre esiste e non soltanto per quelle zone, ma sicuramente per tutto il territorio nazionale e per il nostro in particolare.

La costruzione di una discarica per rifiuti solidi non pericolosi, di idonee capacità di smaltimento, evidentemente sottrae “spazi utili di conferimento” e quindi in parte riduce le problematiche relative alla “troppo veloce colmatazione” delle discariche di RSU che insistono nel nostro bacino.

La costruzione di una discarica per rifiuti solidi non pericolosi risponde in pieno alle necessità dell'imprenditoria locale, provinciale, regionale, offrendo la possibilità di eseguire operazioni di miglioramento ambientale sul territorio altrimenti non eseguibili perché “fuori” da contesti economici veramente applicabili.

Tutto ciò significa che l'operazione proposta benché di tipo assolutamente privato, (Imprenditore puro con utilizzo di propria tecnologia, agente su area di proprietà, chiaramente indirizzata ad ottenere un utile guadagno economico dall'operazione) riveste altresì, in maniera determinante, un aspetto socio-economico ed ambientale rilevante per il migliore sviluppo ottenibile del territorio livornese e circostante.

E' doveroso ricordare che la soglia di determinazione delle conoscenze in merito alla vasta problematica dei rifiuti è stata certamente affinata dalle numerose e concertate riunioni con i Tecnici Responsabili di settore, e sotto l'egida Politico-Istituzionale, delle spettabili Amministrazioni Provinciale e Comunale che hanno rilasciato le autorizzazioni precedenti.

Una discarica per rifiuti solidi non pericolosi consta di un impianto dove vengono allocati in maniera definitiva determinati rifiuti definiti da precisa normativa nazionale in non pericolosi secondo un codice loro attribuito CER che dipende dalla concentrazione analitica di alcuni elementi che li compongono.

In virtù del basso tenore di concentrazione di quegli elementi che potrebbero nuocere alla salute umana si definiscono non pericolosi. Gli elementi ritenuti indicativi di pericolosità maggiormente presenti nelle aree industriali e portuali della nostra provincia, nonché su un territorio di uso simile al nostro si possono riferire nella stragrande maggioranza alla grande famiglia degli idrocarburi e dei metalli pesanti.

Si tratta quindi di terreni naturali che hanno subito una trasformazione in virtù di un loro utilizzo in processi produttivi, per cui hanno subito un arricchimento anomalo in concentrazione di metalli pesanti e/o sono stati oggetto di contaminazione per sversamento di olii o idrocarburi in concomitanza di lavorazioni od incidenti di processo.

La caratteristica dei rifiuti ammessi all'impianto proposto è la loro consistenza e secchezza quasi assenza di odorazione perché con basso se non nullo contenuto organico, e quindi la loro attitudine ad essere un buon ammasso geotecnico.

La caratteristica più rimarchevole di una discarica per rifiuti non pericolosi a basso contenuto organico o biodegradabile è la sua ottima “performance geotecnica” in quanto produce forme di ammasso stabile e sicuro nel tempo, sopra il quale è possibile ricreare un ottimo ripristino ambientale e quindi ottenere una restituzione paesaggistica certamente di livello superiore ad ogni qualità di attesa.

Altra caratteristica saliente in fase di gestione e post gestione è l'assenza di odorazione derivante da processi di putrefazione, perché assolutamente mancante o praticamente assente la frazione organica; inoltre la produzione del percolato, inteso come acqua di precipitazione che interessa l'ammasso delle terre in allocazione è per quantità e qualità certamente più idonee alla più semplice ed economica gestione del controllo e smaltimento, rispetto alla fenomenologia che si rileva in discariche di rifiuti solidi urbani.

La discarica si definisce impianto in quanto viene dotata di tutti quegli accorgimenti e sicurezze che impediscono al rifiuto in essa contenuto di venire a contatto con l'esterno, ovvero a interagire con l'ambiente esterno variandone gli equilibri ambientali.

Per questo motivo il progetto eseguito è stato fortemente orientato sin dalle prime fasi della sua stesura da un meticoloso studio ambientale interdisciplinare su tutta l'area geografica comunque potenzialmente interessata, ed una volta definito il progetto, lo studio si è protratto e meglio strutturato nello studio di impatto per verificarne ogni aspetto incidente sulla qualità ambientale del territorio.

L'area dove è indicata la ubicazione dell' impianto corrisponde a quella dove attualmente è in essere l'esercizio di cava autorizzata in fase di ultimazione essendo i volumi litoidi calcareo-marnosi in concessione di estrazione vicini al loro esaurimento, in località Monte La Poggia, poco più ad est del Limoncino, dove storicamente è nota come Cava "Del Canaccini".

Come recita il toponimo La Poggia, la forma caratteristica del luogo collinare è il suo "protrarsi verso, affacciarsi avanti, spanciarsi.." ovvero formare una convessità tutto il contrario delle forme che, peraltro legittimamente autorizzate, costituirebbero il finale della attività di cava in attuale concessione che evidentemente propongono una zona "cavata", a conca, concava.

In effetti l'area si pone in maniera naturale come "accoglienza" di nuovo materiale idoneo a ricostituire almeno una "tendenza" un "accenno" a ciò che inevitabilmente si è perso; per questo motivo è parso immediato pensare all'inserimento in questa "area concava non naturale" di forme convesse, "ammasso terrigeno", e quote più vicine al precedente assetto del versante e del "poggio" in genere.

Il protrarsi di attività umana, per discarica di non pericolosi, nell'area già adibita a cava, se da una parte certamente "allunga" la presenza di tutto l'indotto relativo ad una attività di questo genere, da un'altra tende ad assicurare il migliore reinserimento ambientale dell'area oltre che naturalmente assolvere al servizio proposto.

Si sottolinea che l'occasione della maggior permanenza di attività ha indotto la proponente a prevedere l'asfaltatura del tratto terminale della strada che porta all'impianto, per mitigare l'incidenza relativa al rumore e polveri/fumi scarico del traffico relativo al conferimento del materiale in arrivo, assicurando inoltre che se richiesto, il manto bituminoso verrà rimosso al termine della fase di esercizio.

Sono state previste tutte le forme possibili di salvaguardia ambientale per le matrici come da normativa vigente che consistono in operazioni di studio e ricerca secondo una metodica dettata dal D.Lgs. 36/03 e D.M. 05/08/2005. Inoltre è stato definito il progetto anche con l'idea del miglior reinserimento paesaggistico dell'area.

E' stato previsto un sistema di monitoraggio per le sue componenti aria, acqua, suolo, in ogni fase della gestione e del periodo di post-gestione. Si è assicurata la presenza di impianti e di tecnici dedicati al miglior esercizio attuabile nella zona di discarica; a tal fine si è organizzata una zona "servizi" per l'accettazione, pesatura e attività connesse alla misura, controllo-valutazione del rifiuto per una superficie di circa 3.150 mq., dove insistono tutti i locali annessi per le maestranze ed anche le cisterne di stoccaggio del liquido percolato. L'areale dove insiste la vasca di stoccaggio avrà una estensione di circa 29.000 mq e si attesta alle quote di 160,00-187,00 m. s.l.m.m.; si eleverà, mediante due gradoni con pendenza intorno a 12-25° sino alla quota di 187,00 m. s.l.m.m. assicurando lo stoccaggio di rifiuto inerte ed inorganico, nei sette anni di esercizio di circa 560.000 mc. Pari a circa 900.000 Tons; per un conferimento annuo di circa 136.000 tons.